



Cropani 27/06/2025

All'albo on line della
scuola
Sul sito della scuola IC
Cropani-Simeri Crichi

Collegio dei Docenti dell'IC Cropani Simeri Crichi

Oggetto: DELIBERA approvazione Piani per l'inclusione 2025-2026

VISTO l'art. 117 della Costituzione Italiana

VISTI gli articoli 7, 10 e 396 del Dlgs 275 del 1994

VISTO il Decreto legislativo 7/08/1997, n. 297;

VISTA la Legge 107 del 2015 "la Buona Scuola"

VISTA la Legge n. 104 del 5/2/92;

VISTA la Legge n. 170 dell'8/10/2010 – DSA;

VISTA la Sentenza Corte Costituzionale n. 80 del 26/2/10 – Sostegno alunni con disabilità;

VISTO il DM 5669 del 12/7/11 – DSA;

VISTA la Direttiva min. 27/12/12 – Alunni con bisogni educativi speciali;

VISTA la CM n. 8 del 6/3/13 – Bisogni educativi speciali;

VISTA la Nota Min. n. 2563 del 22/11/13 – BES Chiarimenti;

VISTO il DM 162 del 28/7/16 – Anagrafe Studenti e disabilità;

VISTO il D.Lgs. 66 del 13/4/2017 – Inclusione scolastica;

VISTA la Nota min. n. 1143 del 17/5/18 – Autonomia e successo formativo (BES);

VISTO il D.Lgs. n. 96 del 7/8/2019 – Inclusione scolastica;

VISTO il DI 182 del 27/12/2020;

VISTE le Linee Guida DM 182/20 – Modello PEI;

VISTA la Nota Min. Istruzione n. 2044 del 17/9/21 – Sentenza TAR e indicazioni per redazione PEI;

VISTO il DM 328 del 19/11/21 Centri Territoriali di Supporto (CTS);

VISTA la Sentenza Consiglio di Stato sul nuovo PEI;

VISTE le Linee Guida Ministero della Salute per la redazione della Certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento del 10 novembre 2022;

VISTA la Nota 2789 del 12/6/23: PEI in modalità digitale;

VISTO il DI 153/2023 – Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182;

VISTA la Legge 150/2024;

VISTO il Decreto legislativo n. 62 /2024;

VISTO il DM 32/2025 – Decreto continuità sostegno;

CONSIDERATA la necessità di redigere il Piano per l’Inclusione secondo quanto previsto dall’art.8 del D.lgs. n 66 del 2017

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispone il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi compreso l’utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.

2. Il Piano per l’inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

All’unanimità

DELIBERA

Art.1 l'approvazione del PI 2025-2026 di seguito allegato.

Cropani, 27/06/2025

IL Segretario

f.to Marta Rita Basile

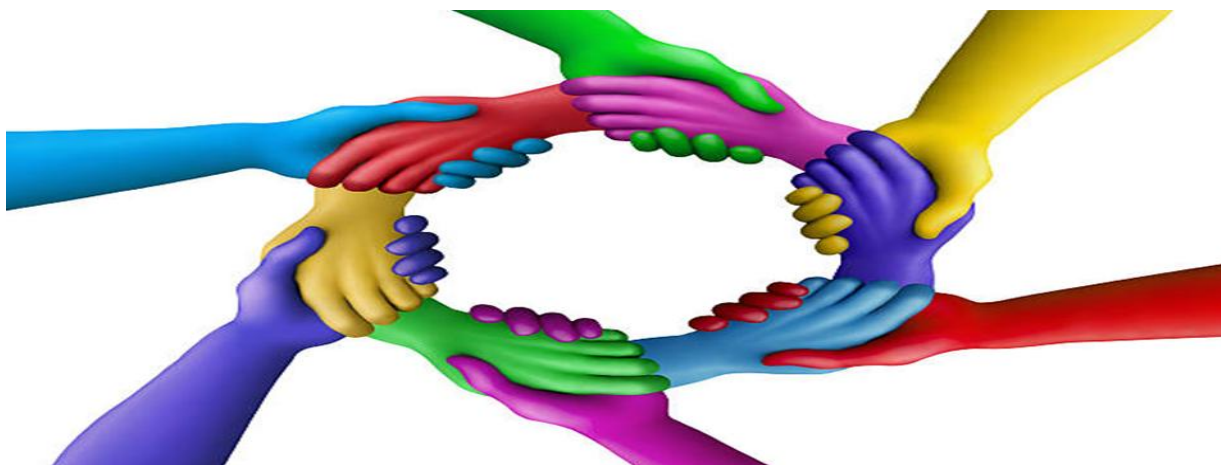
Il Presidente

F.to prof. Antonio Bulotta



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE CROPANI-SIMERI CRICHI
Via Tommaso Campanella – 88051 Cropani (CZ)

PIANO INCLUSIONE
ANNO SCOLASTICO 2025/2026



DELIBERATO dal Collegio dei Docenti nella seduta del 27/06/2025

Il Piano per l’Inclusione è lo strumento di progettazione dell’offerta formativa delle scuole, per assicurare il successo formativo di ogni allievo. Con questo piano si pone attenzione non solo agli studenti con disabilità certificata, ma è esteso a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali(B.E.S.). Infatti, la nostra è una scuola che “include”, che “progetta”, dove le diversità costituiscono una risorsa nonché un’occasione di crescita e di arricchimento. L’inclusione scolastica, infatti, risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva di poter garantire una migliore qualità di vita a tutti. Nello strutturare il P.I. si terrà conto dei bisogni effettivi e si progetteranno percorsi educativi rivolti alle necessità di ogni singolo, ciò, al fine di accrescere il capitale umano e socio-culturale di ogni studente, quindi della collettività. Inoltre, si cercherà di superare eventuali barriere e favorire i facilitatori del contesto di riferimento ciò per garantire l’inclusione scolastica. Essa costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge

i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l’Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l’utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l’aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D. Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica- indicazioni operative”, la quale introduce nelle scuole le categorie dell’inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano d’inclusività ed al suo aggiornamento. L’Istituto si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di inclusione/apprendimento;
- promuovere l’acquisizione delle competenze sociali e civiche ed integrarle nella programmazione delle attività laboratoriali;
- rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi;
- creare un ambiente accogliente e di supporto all’inclusione;
- sostenere l’apprendimento attraverso un’attenta gestione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Quindi, sono destinatari dell’intervento tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale. Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell’educazione e/o dell’apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati

periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

QUADRO NORMATIVO Tenuto conto che il d. lgs. n. 66/2017 afferma che il Piano per l’inclusione: - definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, definisce, facendo riferimento alle risorse, “il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento”, - contiene la progettazione e la programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell’inclusione scolastica. Accanto a queste indicazioni generiche, viene precisato che questo Piano dovrà essere attuato “nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili” (art. 8, comma 2, del d. lgs. n. 66/2017). I Bisogni Educativi Speciali sono disciplinati dai seguenti atti: Legge 104/92 "Legge- quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". “È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie”. La legge garantisce agli alunni certificati l’assegnazione, nella propria classe, di un docente specializzato garante del processo di integrazione così come specificato nelle “linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”. Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente a oggetto “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Documento che sottolinea l’importanza della personalizzazione dell’offerta didattica laddove dice: “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011) si tratta di quei disturbi specifici d’apprendimento di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) o il calcolo (discalculia). Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013, con la quale il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva del 27.12.2012. Dalla lettura dei testi normativi si evidenzia come nelle nostre classi siano presenti differenti problematiche che, se non affrontate in modo razionale, possono determinare casi di pluri-ripetenze e abbandono scolastico. Allo scopo di far fronte a situazioni tanto variegate che incidono negativamente sui processi di apprendimento e, conformemente a quanto stabilisce la legge 53/2003 che garantisce a tutti gli alunni, il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, si è cercato di disciplinare i casi in esame assicurando uniformità di trattamento. La categoria dei BES è onnicomprensiva ricomprendendo al proprio interno i differenti tipi di svantaggio che determinano in modo strutturale o occasionale delle problematiche sul piano degli apprendimenti; essi si snodano lungo le seguenti direttrici: • Disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992 art.13). In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica, vale a dire tutti quelli che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o d’integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea) (Legge n. 104 del 5.2.1992). Altri casi non sono certificabili dalla legge 104/92, ma col passare del tempo e grazie a una mutata sensibilità si è ritenuto necessario occuparsi di tutti quelli che rientrano nei cosiddetti Disturbi Specifici di Apprendimento. • BES (D.M. 27/12/2012) Il quadro normativo dal 2012, grazie alla direttiva del

27 dicembre, ha voluto allargare i casi di presa in carico degli alunni che presentano problemi che, seppur non rientranti tra le fattispecie previste, richiedono una personalizzazione didattica; in particolare, la Direttiva li suddivide in tre grandi categorie: 1. Disturbi Evolutivi Specifici: o disturbi nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, delle abilità non verbali; o disturbi della coordinazione motoria (disprassia, etc.); o disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); o (F.I.L.) funzionamento intellettivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico; o deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o ADHD).

Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo-D.M. 27/12/2012).

Svantaggio linguistico: Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, così come richiamati nelle linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Infine, la Direttiva estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a una categoria eterogenea, dove sono fatti rientrare svantaggi culturali, socio-economici e linguistici.

Svantaggio socio-culturale Si tratta di situazioni molto eterogenee che possono scaturire da una segnalazione dei servizi sociali o a seguito dell'osservazione dei consigli di classe, i quali in accordo con la famiglia possono procedere alla stesura di un Piano Didattico, che deve essere verbalizzato e indicare quali strumenti adottare nei casi specifici. Infine, anche se non espressamente previsti dalla Direttiva, sicuramente sono da includere tra i bisogni speciali anche il caso di alunni adottati.

PIANI DA ADOTTARE Nei casi di alunni certificati si adatterà un Piano educativo individualizzato (PEI) "alla cui definizione provvedono congiuntamente con la collaborazione dei genitori della persona con disabilità gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione degli operatori psico-pedagogici individuati secondo i criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione (legge 104/92, decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e nota n. 140 del 13 gennaio 2021). Negli altri casi si procederà alla stesura di Piani didattici personalizzati (PDP) conformemente a quanto già stabilito dalla legge 53/03, individuando gli strumenti compensativi, dispensativi e le strategie didattiche che, favorendo l'apprendimento degli alunni, possono contribuire al loro successo scolastico. Per gli alunni che presentano Disturbi specifici di apprendimento (DSA) la legge 170/2010 garantisce: a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, (es. il bilinguismo), adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate; b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere; c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento,

prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero. Le suddette misure devono essere sottoposte, periodicamente, a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi. Per gli alunni rientranti nell'ampia casistica dei BES, in possesso di documentazione clinica, il Consiglio di Interclasse/Classe predisporrà un PDP con l'indicazione delle misure adottate nelle singole discipline, mentre per quelli segnalati dai servizi sociali, per i casi di svantaggio socio-economico, si potrà procedere alla stesura del PDP, indicando le strategie educative da porre in essere. Nei restanti casi sarà il Consiglio d'Interclasse / classe, d'accordo con la famiglia, a redigere un Pdp, e verbalizzarlo, indicando le strategie e quali strumenti compensativi o dispensativi da applicare.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità.

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali dell'Istituto.

CRITICITA' RILEVATE NELL'A.S. 2024/2025

- . Risorse umane non sempre sufficienti in rapporto alle problematiche degli alunni;
- . Ridotte forme di sostegno da parte dell'Ente Locale;
- . Necessità di potenziare la formazione, la dotazione e l'uso di nuove tecnologie (soprattutto uso del pc e tic per insegnanti ed alunni).

PUNTI DI FORZA.

- . Presenza di funzione strumentale per l'inclusione e per la disabilità.
- . Presenza referente DSA.
- . partecipazione referente inclusione alla formazione prevista dal Ministero Pubblica Istruzione sui procedimenti di valutazione multidimensionale e nella redazione dei relativi progetti di vita di cui al Capo III del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Come è noto, gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 prevedono, per gli alunni con disabilità, la correlazione tra il PEI scolastico e il progetto individuale, di cui all'articolo 14 della legge n. 328/2000. In particolare, l'articolo 6, comma 2, del citato d.lgs. n. 66/2017 prevede che "le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata." In tale ottica, il recente decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, nell'ambito della disciplina dell'elaborazione del progetto di vita (Capo III), prevede la partecipazione del rappresentante dell'istituzione scolastica all'unità di valutazione multidimensionale, che opererà secondo i nuovi dettami della riforma in materia di disabilità.

Infatti, il decreto legislativo n. 62 del 2024 introduce una riforma volta alla valorizzazione delle persone con disabilità.

La riforma, quindi, richiederà l'importante apporto delle istituzioni scolastiche dell'intero territorio nazionale a partire dal 1° gennaio 2026, mentre a partire dal 1° gennaio 2025 saranno coinvolte le istituzioni operanti nelle nove province, menzionate nell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, con legge 29 luglio 2024, n. 106, nelle quali sarà avviata l'attività di sperimentazione di cui

all'articolo 33, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 62 del 2024: Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Perugia, Salerno, Sassari e Trieste.

. Attivazione di percorsi specifici di formazione e di aggiornamento, sulla conoscenza delle tematiche dei B.E.S., per gli insegnanti specializzati e curricolari, con risorse sia esterne che interne.

. Attivazione di progetti(in orario scolastico ed extrascolastico) e laboratori (laboratorio di lettura) per gli studenti BES, per ovviare la dispersione scolastica.

. Disponibilità di tablet e Pc.

. Collaborazione con esperti esterni.

. Figure specialistiche: Educatori, O. S. ,come previsto dalla legge regionale sul diritto allo studio n.27 del 1985.

. Attivazione Progetti PON e POC con partecipazione degli alunni disabili

. Attivazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 4(Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione).

INFANZIA (rilevazione al 27/06/2025)

A. Rilevazione di alunni con BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	4
Totale popolazione scolastica	256
N° PEI redatti dai GLO	4 (di cui 1 PEI provv.)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

PRIMARIA

B. Rilevazione dei BES presenti:	n°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	27
5. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	

➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	36
Totale popolazione scolastica	455
N° PEI redatti dai GLO	28 Pei
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

SECONDARIA DI I GRADO

C. Rilevazione dei BES presenti:	n°
7. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	14
8. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
9. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	1
Totali	31
Totale popolazione scolastica	243
N° PEI redatti dai GLO	14 (di cui Pei Provv. 1)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

D. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/ mentor		SI
Altro:		NO
Altro:		NO

E. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	NO

F. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	NO
G. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
H. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
	Progetti territoriali integrati	NO

I. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
J. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro: STEM- INCLUSIONE-Sicurezza	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.

- . Creare un ambiente favorevole al successo formativo di ciascun discente nel rispetto dei differenti stili di apprendimento e dei processi evolutivi.
- . Realizzazioni di percorsi specifici di apprendimento e formazione sulle tematiche relative ai BES.
- . Potenziare le consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI, in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.
- . Incrementare le abilità strumentali e l'approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie.
- . coinvolgimento degli alunni plusdotati e ad alto potenziale, come previsto dal MIUR con la nota 562 del 3 aprile 2019, in attività inclusiva.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Sulla base delle considerazioni su esposte, il Collegio docenti, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a promuovere azioni orientate all'inclusione, come di seguito riportate:

- . Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva: BES, DSA, AUTISMO, DISAGIO.
- . Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- . Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;
- . Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
- . Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- . Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, anche con la previsione di obiettivi minimi, ai quali tendere per garantire il successo scolastico;
- . Valorizzazione delle risorse esistenti;
- . Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni singola figura professionale interna, a partire dai docenti di sostegno, i docenti disciplinari, i collaboratori scolastici e ogni altra figura che può apportare un contributo per una migliore inclusione;
- . Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- . Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;
- . Potenziamento dei linguaggi multimediali: implementare l'utilizzo della LIM quale dispositivo in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi anche con software specifico per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni- progetti di Coding e Robotica Educativa;
- . Potenziamento dei linguaggi artistici.

Sulla base delle considerazioni su esposte, il Collegio docenti, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna a promuovere azioni orientate all'inclusione.

L'inclusione vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all'istituzione scolastica (D.S., Funzione strumentale per l'Inclusione, ins. di sostegno, ins. di classe, ins. del potenziamento, personale ATA, famiglia, psicologi, ect.) .

Per realizzare e coordinare tutte le attività connesse alla cura dei BES è prevista la figura del Docente Referente per l'inclusione e la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), nella prospettiva di gestire tali interventi, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Nell'Istituto è attiva un'area funzionale del Collegio dei Docenti che si occupa dell'Inclusione e del Benessere scolastico coordinata da una docente con Funzione strumentale che collabora con la docente referente G.L.I. e la referente per i D.S.A..

Risorse umane interne:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione Strumentale Inclusione;
- Area alunni con disabilità;
- Area alunni con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali;
- Docenti di sostegno;
- Consigli di sezione/interclasse/Classe;
- Coordinatori di sezione/interclasse/classe;
- Personale ATA.

Il Dirigente Scolastico:

- costituisce con apposito decreto il GLI;
- convoca e presiede il GLI e i GLO per ogni singolo alunno con disabilità;
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- cura personalmente, soprattutto nella fase di accoglienza, i rapporti con le famiglie degli alunni con BES;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata ad incrementare il livello di inclusività dell'Istituto;
- promuove la definizione di protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- stimola e promuove la produzione di materiale condiviso per la redazione di PEI, PDP, verifiche in itinere e finali, valutazione, certificazione delle competenze;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- supervisiona tutte le azioni previste dal Piano per l'inclusione e coordina le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.

La Funzione Strumentale Area 2 per l'Inclusione degli alunni con BES e benessere a scuola:

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte a:
- Accoglienza e inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
- Coordinamento delle attività di inserimento e di integrazione degli alunni con Disabilità;
- D.S.A. o B.E.S.;
- Promozione, coordinamento e verbalizzazione degli incontri con l'équipe psicomedico-pedagogica e gli operatori scolastici e archiviazione tempestiva del materiale raccolto ed elaborato;
- Coordinamento nell'aggiornamento della modulistica per la redazione dei P.E.I. e dei P.D.P.;
- Stesura e aggiornamento del P.I.;
- Coordinamento dei gruppi di lavoro;
- Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione;
- Promozione di acquisto di materiale didattico specifico;
- Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione;
- Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il D.S.G.A.;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro);
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti Territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- organizza attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche della disabilità, dell'integrazione e dell'inclusione.

-Referente D.S.A. area altri alunni con BES

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di Piani Didattici Personalizzati (PDP);
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del PDP;

- realizza tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui DSA e altri BES.
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica.
- Collabora all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni D.S.A..
- Offre supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti.
- Cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto.
- Diffonde le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione nel settore.
- Fornisce informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università di riferimento.
- Fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche.
- È Mediatore tra famiglia e le strutture del territorio.
- Informa gli insegnanti che effettuano supplenze nelle classi, della presenza di eventuali casi D.S.A..

Il docente di sostegno:

- partecipa alla progettazione educativo-didattica della classe;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- promuove, con attività specifiche, la perfetta inclusione dell'alunno con disabilità nel suo gruppo-classe;
- elabora, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il PEI per l'alunno con disabilità;
- collabora alla redazione del PDP di alunni con BES (non L.104/92) in quanto docente contitolare della classe.

Il Consiglio di classe/Team docenti:

- individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- contatta prontamente la famiglia, attraverso il coordinatore di classe, per raccogliere altre informazioni utili all'attivazione delle strategie più adeguate;
- individua alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- individua strategie e metodologie utili a garantire il massimo livello di inclusività;
- elabora e attua il Piano di Lavoro (PEI o PDP) in collaborazione con le figure coinvolte (docenti di sostegno, équipe multidisciplinare ASL, famiglie, educatori, ecc.);
- verifica periodicamente i risultati raggiunti;
- definisce forme condivise di valutazione e di certificazione delle competenze.

Il Coordinatore del Consiglio di Classe:

- Coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia BES.

I collaboratori scolastici:

- forniscono l'assistenza di base o materiale agli alunni con grave disabilità, mediante l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona: uso dei servizi igienici e igiene personale.

Gli assistenti amministrativi:

- garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con il coordinatore dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie.

Risorse umane esterne

- La famiglia
- Unità Multidisciplinare CZ Lido;
- Associazioni;
- Strutture private
- enti locali

La famiglia:

- consegna alla scuola la documentazione medica necessaria;
- partecipa ai GLO;
- condivide il PDP o il PEI e collabora alla sua realizzazione.

Unità multidisciplinare :

- redigono la Diagnosi Funzionale per gli alunni con disabilità;
- partecipano, con una rappresentanza, alle riunioni dei GLI e GLO, fornendo consulenza alle famiglie e agli operatori della scuola;
- collaborano alla stesura del PEI.

Gruppi di lavoro

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Dipartimento di sostegno
- Gruppo di lavoro operativo (GLO)

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il gruppo di Lavoro per l'inclusione è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico.

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTE TITOLARE DELLA FUNZIONE STRUMENTALE;
- DOCENTI PER IL SOSTEGNO;
- DOCENTI COORDINATORI DELLE CLASSI CON ALUNNI CON BES;
- GENITORI;
- PERSONALE ATA

Compiti:

- supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5, della legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- costituisce l'interfaccia dei Servizi Sociali e Sanitari Territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Tempi:

- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che

confluisce nel PI;

- all'inizio del secondo quadrimestre per l'analisi e la verifica delle attività di inclusione ed eventuali proposte programmatiche per il secondo quadrimestre;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Dipartimento di sostegno

Composizione:

- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti:

- prende atto di quanto emerso in sede di GLI e di GLO;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI e di GLO;
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

Tempi:

- due volte l'anno.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO – FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE;
- DOCENTE COORDINATORE;
- DOCENTI CURRICOLARI;
- DOCENTI DI SOSTEGNO;
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO;
- GENITORI;
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO.

Compiti:

- progetta, verifica e/o modifica il PEI;
- indica al GLI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi: si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno

Collegio Docenti

Discute e delibera il Piano per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che configureranno nel piano di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Possibilità di strutturare per il futuro anno scolastico percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Specializzati e curricolari.

Il GLI e il Dipartimento Inclusione provvedono a diramare le informative riferite all'attività di aggiornamento offerte dalla scuola e da Centri (CTS) e personale esperto sul territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli correlandosi con il Piano di Miglioramento della scuola.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli stessi.

A proposito dei percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altri BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

A questo riguardo è utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Le figure professionali presenti nella scuola saranno utilizzate per promuovere e garantire l'inclusione di tutti gli allievi che presentino necessità di interventi mirati, attraverso l'attuazione di percorsi condivisi.

In particolare si procederà alla:

- collaborazione tra docenti di sostegno - insegnanti di classe – educatori e altre figure specialistiche se presenti.
- predisposizione di attività individualizzate con il gruppo eterogeneo della classe.
- Interventi educativi in favore dell'alunno che favoriscano l'autonomia,
- Attuazione di metodologie funzionali all'inclusione, finalizzate al successo della persona (accrescendo quindi l'autostima) anche attraverso attività laboratoriali, metodologia didattica relativa alle nuove tecnologie quali:
 - . peer tutoring,
 - . mastery learning,
 - . webquest,
 - . simulazione, attività laboratoriali su computer,
 - . attività per piccolo gruppi (Cooperative Learning),
 - . attività di recupero e rinforzo,
 - . Tutoring.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

I servizi di sostegno esterni alla scuola sono costituiti da:

- l'unità multidisciplinare ASL- Associazioni/Onlus ;

- figure specialistiche esterne per il sostegno alla frequenza degli alunni disabili (L.R. 27/85 sul diritto allo studio) - esperti contrattualizzati dalla scuola per la realizzazione dei progetti inclusi nel PTOF.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia svolge un ruolo attivo nell'elaborazione del percorso dell'alunno con bisogni educativi speciali e viene coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività con comunicazioni puntuali
Per:

- individuare bisogni e aspettative,
- condividere difficoltà e progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe e delle scelte effettuate, condividere il P.D.P., il P.E.I.,
- favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio.

Vengono calendarizzati incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e alle effettive potenzialità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità): qui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie, le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. I percorsi finalizzati ai vari stili di apprendimento (P.E.I., P.D.P.,) sono caratterizzati da strategie legate ad una didattica inclusiva per:

- rispondere ai bisogni di individuali,
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni,
- monitorare l'intero percorso,
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Il curriculum, quindi, tiene conto dei vari stili di apprendimento e delle strategie di una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM
- Valorizzazione dell'uso dei software didattici in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Valorizzazione della didattica laboratoriale per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Per ogni intervento si farà leva sulle risorse e sulle competenze presenti nella scuola. Si riterranno, inoltre, opportuni i contributi che potranno essere offerti dai docenti in compresenza (Primaria) nonché da quelli preposti alle attività di "potenziamento", utilizzati per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Le professionalità aggiuntive all'organico regolarmente attribuito alla nostra istituzione (come ad esempio le figure specialistiche esterne per il sostegno alla frequenza degli alunni disabili – L.R. 27/85 sul diritto allo studio, mediatori culturali e linguistici) vengono selezionate tenendo conto delle necessità degli alunni disabili anche se le risorse non sono adeguate a soddisfare i bisogni speciali degli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole attenzione viene rivolta all'accoglienza degli alunni che transitano da un ordine di scuola all'altro del nostro istituto, attraverso incontri programmati ed informali tesi a favorire scambi di informazioni tra i vari docenti che operano nelle classi di uscita e di entrata, allo scopo di promuovere una vera ed efficace continuità con valutazione e attività programmate.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. ANTONIO BULOTTA**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex. Art. 3 comma 2 d.l.vo 39/1993